

I.C. Villa Vomano - Basciano

Ins. Anelli Emanuela, Rosaspina Sandra, Marini Aceti Paola

LA SPADA LEGGENDARIA

Tanto tempo fa, in un regno rimasto senza Re accadde qualcosa di straordinario. Nel villaggio, accanto al castello, apparve una spada lucente, conficcata nella roccia. Vi era inciso un messaggio: "Chi mi estrarrà sarà il nuovo re". Tutti i cavalieri del piccolo borgo provarono ad estrarla ma nessuno vi riuscì. Per alcuni mesi la spada venne dimenticata e nel regno senza Re regnava il caos. Alcuni anni dopo, un giovane di nome Luca accompagnò suo fratello ad un torneo di cavalieri, indetto dagli abitanti del villaggio. Il ragazzo non era molto contento di fare lo scudiero del suo arrogante fratello e di portare il peso delle armi. Poiché nessuno lo calcolava e veniva rimproverato di continuo, iniziò a sentirsi un incapace. Un bel giorno, una sconosciuta si avvicinò e gli disse: - Piacere! Io sono Giulia, la maga più potente del mondo e sono qui per aiutarti. Ti renderò fiero e coraggioso. Il giorno del torneo, il fratello tornò dalla gara furioso per non essere riuscito ad estrarre la spada dalla roccia. Alla maga Giulia venne una brillante idea: far provare Luca. Il ragazzo era titubante ma accettò. Dopo alcuni tentativi, finalmente riuscì nell'impresa. La spada era nelle sue mani. La folla, incredula ma felice, esultò. Luca venne acclamato da tutti e proclamato a gran voce Re. Il fratello, infuriato, salì sul suo destriero e se ne andò senza mai voltare le spalle.

Antonella



CENERENTOLA E L'INSALATA DI FIABE

C'era una volta, tanto tempo fa, una ragazza bellissima. Aveva i capelli color biondo cenere, gli occhi come il cielo ed era gentilissima. Tutti la chiamavano Cenerentola. Un giorno, mentre passeggiava per il villaggio, notò un cartellone con una scritta: "Tutti i nobili sono invitati, questa notte, alla GRANDE FESTA nel palazzo del Re " La ragazza voleva partecipare ma, in cuor suo, sapeva che non poteva con i suoi vecchi e consumati vestiti. Si mise a piangere e, improvvisamente, apparve una piccolissima fata che le disse: -Tranquilla!!! Ti aiuterò io. Allo scoccare della mezzanotte, però, dovrai tornare a casa perché l'incantesimo svanirà. Cenerentola raggiante accettò. Al ballo danzò per tutta la notte con il bellissimo Principe ma, quando l'orologio segnò l'ora stabilita, fuggì dal palazzo. Si addentrò, correndo, nel bosco dove incontrò Bella e la Bestia, che la invitarono a cena a casa loro. La ragazza li seguì di buon grado e, finito di mangiare, li ringraziò per il bel gesto. Riprese la via di casa ma perse l'orientamento. Il bosco era fitto ed era buio pesto. Iniziò a disperarsi, quando spuntarono da dietro un cespuglio sette piccoli ometti che la presero con loro. A casa dei nanetti Cenerentola incontrò, con grande meraviglia, la sua vecchia amica Biancaneve, sempre più bianca come la neve. Le due ragazze dormirono nei piccoli lettini, che i loro amici avevano messo loro a disposizione. La mattina, dopo aver fatto colazione, le due amiche aiutarono i loro nuovi amici a sistemare la casetta. Salutarono, con la promessa di tornare presto a trovarli. Biancaneve e Cenerentola si misero in cammino. All'uscita del bosco, nella splendida radura assolata c'era una carrozza guidata da quattro magnifici destrieri. In piedi c'era il bel Principe, accompagnato dal suo altrettanto bellissimo fratello. Le due ragazze corsero loro incontro; i due giovani le abbracciarono e le fecero salire sulla carrozza, con la promessa di non lasciarle andare più via. Le sorellastre e la matrigna di Cenerentola furono costrette, per sopravvivenza, ad accettare il lavoro di domestiche nel Palazzo Reale.

Valeria



Sofra

IL GIOCO DEL

“Che cosa succederebbe se...?” Inventate una storia in base al protagonista e all'ipotesi fantastica che hai pescato.

UN LADRO MALDESTRO

FOSSE IL DIRIGENTE DELLA
NOSTRA SCUOLA?

Era un tranquillo lunedì mattina e, mentre facevamo lezione, all'improvviso entrò in aula un ladro, il quale esclamò:- Ditemi, nella giornata di ieri quanto avete rubato! Ci guardammo esterefatti e rispondemmo:- Zero! Noi non abbiamo mai rubato nulla. Non siamo mica dei ladri!!! L'estraneo, in bianco e nero e con il passamontagna sollevato rispose:- Ah, scusatemi! Voi non sapete ancora chi sono. Mi presento: sono il vostro nuovo Preside, Arsenio Lupin! Noi, ancora più meravigliati, gli chiedemmo :- Ma cosa ci farà fare? Rubare? Lui, con voce calma rispose :- Ovvio! Che dovrei fare? Mica insegnarvi a scrivere e contare!!! Per questo ci sono le vostre insegnanti!!! Il giorno dopo ci recammo, come al solito, a scuola e notammo che era diversa. Al posto delle finestre vi erano delle sbarre ed era tutta pitturata di bianco e nero. Entrammo e sull'uscio della nostra aula fummo accolti dalle nostre docenti che non erano vestite come al solito: indossavano anche loro un passamontagna ed una divisa. Rivolgendosi a noi ci dissero:- Indossate subito queste maschere! Si parte per una gita a sorpresa! Incuriositi ci informammo su chi l'avesse pagata e la loro risposta fu:-Ovviamente le nostre prede!!! Cioè coloro che deruberemo oggi!!! L'incasso della giornata sarà depositato nella cassaforte del Preside. Alla partenza, prima di salire sull'autobus, Lui ci presentò i suoi tre complici, tre galli soprannominati "la banda Gallotti". Erano molto particolari: uno imbranato, uno con una sonnolenza cronica e il terzo vanitoso e narcisista. Arrivati a destinazione fummo sguinzagliati per la città, controllati a vista dalle maestre. Improvvisamente sentimmo un gran frastuono, le sirene suonavano all'impazzata. Scopriammo che il "palo" del Preside, il gallo narcolettico, anziché vigilare si era addormentato, non accorgendosi della gazzella dei carabinieri che si stava avvicinando. Il gallo vanitoso, invece, mentre si specchiava come ~~ERA SQUIDOFARE~~ in una vetrina di un negozio, vide riflessa l'immagine di un bel carabiniere grassottello e sciocco. Se ne innamorò all'istante e gli propose un ottimo panino al pollo. Gli disse:- Gradisci uno squisito panino chicken royal? Se la risposta è positiva, eccomi qui!!! Il carabiniere, per nulla sciocco, finse di acconsentire e lo ammanettò. L'esperienza finì con una retata, la nottata passata in cella e l'arresto del Preside ladro e dei suoi scagnozzi. Possiamo, di certo, concludere dicendo che il piano del nuovo Dirigente, a causa della banda Gallotti sia andata a "schifiotti!!!

IL GIOCO DEL

“Che cosa succederebbe se...?”

Inventa una storia in base al **protagonista** e all'**ipotesi fantastica** che hai pescato.

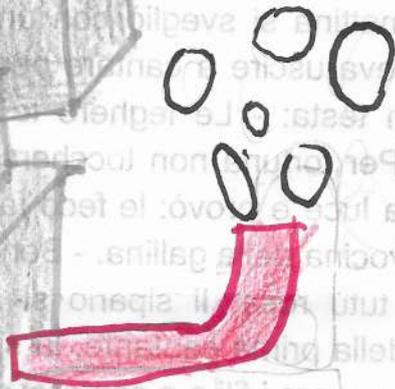
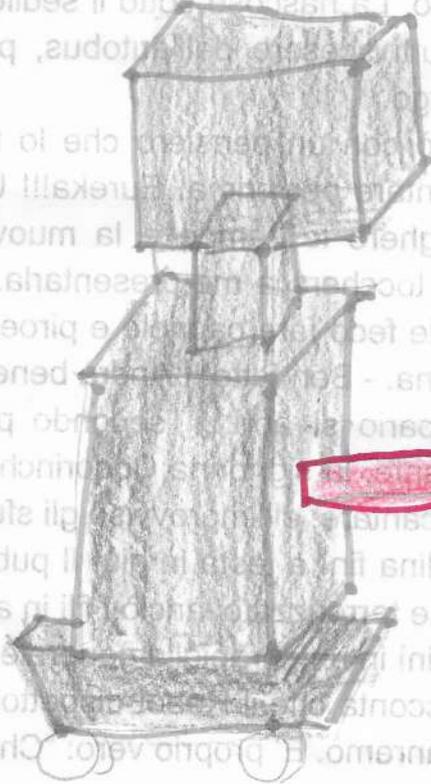
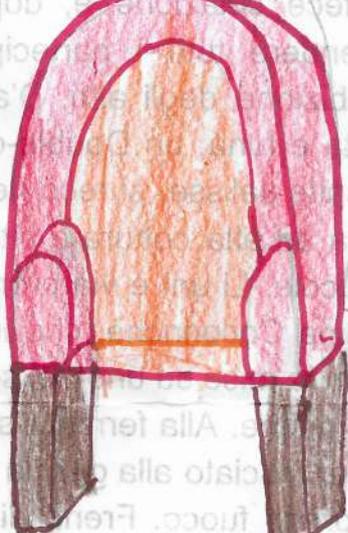
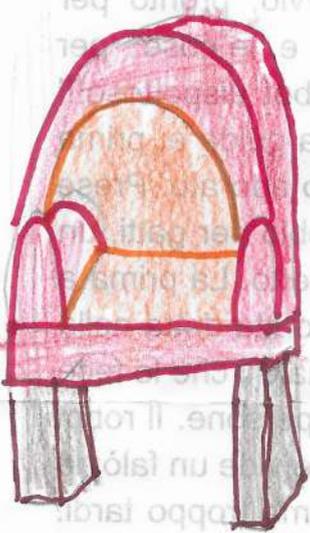
UN ROBOT DISPETTOSO

PRESENTASSE IL FESTIVAL DI SANREMO ?

2.900 d.C.

Romtom si svegliò presto per l'imminente partenza per Sanremo. Si cambiò velocemente, fece colazione e, dopo essersi lavato, si avviò, pronto per passare a prendere tutti i partecipanti alla gara canora e le "cose" per disturbare l'esibizione degli altri. D'altronde, era o no un robot dispettoso!!! Costruì, in fretta e furia, un Double-decker rosso, si mise alla guida e, prima che il primo ospite salisse, si recò nel suo negozio-scherzetto adorato. Prese la vernice rossa ad alta cottura e pitturò tutti i sedili; una gabbia per gatti, un filo e due carrucole. Li unì e via pronti per un perfetto scherzetto. La prima a salire fu la gallina Cocorinchè, che inciampò sul filo finendo dritta dritta nella gabbia. Romtom la mise su uno dei sedili con la vernice "speciale", che le fece cadere tutte le penne. Alla fermata successiva salirono altre persone. Il robot si ricordò di aver lasciato alla gallina dei fulminamano; si girò e vide un falò; la gallina aveva preso fuoco. Frenò di colpo, prese l'estintore ma troppo tardi: l'animale era già bello e cotto. La nascose sotto il sedile e ripartì. Giunsero a tarda serata a Sanremo. Tutti scesero dall'autobus, presero i bagagli e si recarono nelle stanze d'albergo.

L'indomani mattina si svegliò con un pensiero che lo tormentava: la gallina arrostita doveva uscire a cantare per prima. Eureka!!! Una soluzione geniale gli balenò in testa: - Le legherò le zampe e la muoverò come fosse una marionetta. Per fortuna non toccherà a me presentarla. Sono salvo!!! Salì su un palo della luce e provò: le fece fare capriole e piroette mentre lui cantava imitando la vocina della gallina. - Ben fatto!!! Andrà bene!!! La truccò e la vestì con un bel tutù rosa. Il sipario si aprì; il secondo presentatore annunciò l'esibizione della prima cantante, la signorina Cocorinchè. Romtom si preparò ed iniziò a muovere i fili e a cantare; all'improvviso gli sfuggì di mano il filo che reggeva una zampa e la gallina finì a testa in giù. Il pubblico voltò lo sguardo all'insù e vide l'impostore, che terrorizzato lanciò i fili in aria e scomparve tra le quinte del teatro. La serata finì in un parapiglia generale mentre Romtom se la dava a gambe levate. Si racconta che il Robot dispettoso ancora corra e che non fece mai più ritorno a Sanremo. E' proprio vero: "Chi la fa, l'aspetti".



2.900.4.C.

inventata una storia in base al protagonista e all'ipotesi fantastica che hai pescato.

"Che cosa succederebbe se...?"

IL GIOCO DEL

FESTIVAL DI SANREMO
L'ESSENTIALE

Valeria

IL GIOCO DEL

“Che cosa succederebbe se...?”

Inventa una storia in base al protagonista e all'ipotesi fantastica che hai pescato.

UN CALCIATORE

TROVASSE IL TESORO DEI PIRATI?

Come sapete tutti il nostro amatissimo Cristiano Ronaldo è un bravissimo calciatore, ma cosa succederebbe se trovasse il tesoro dei pirati?

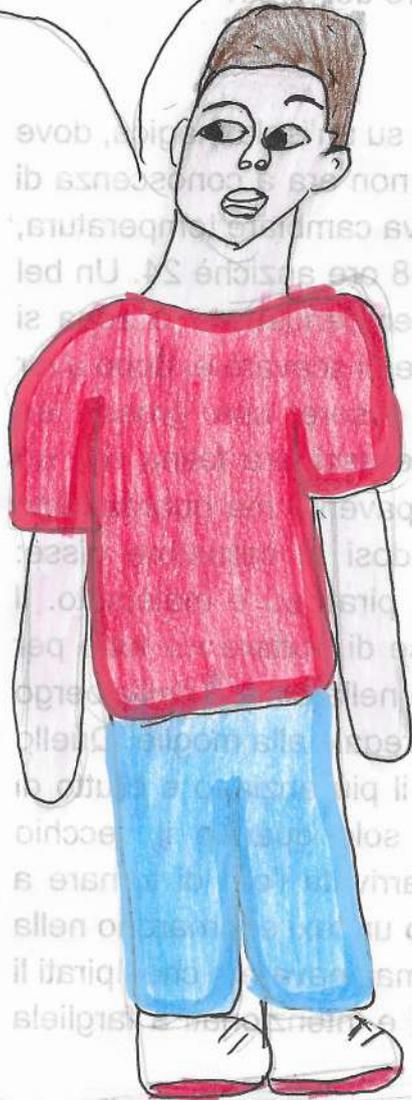
La storia comincia così...

Il nostro Ronaldo era in vacanza con la sua famiglia su un'isola magica, dove anticamente abitavano dei pirati. Lui, naturalmente, non era a conoscenza di tutto ciò. L'isola era fantastica: l'acqua del mare poteva cambiare temperatura, la sabbia colore e, volendo, far durare la giornata 48 ore anziché 24. Un bel giorno, mentre Ronaldo faceva una passeggiata per perlustrare la zona si imbattè in una X rossa sulla sabbia. Incuriosito decise di scavare e, dopo aver scavato a fondo, scorse quella che sembrava essere una grossa ed interessante scatola. La aprì ed immediatamente ne uscì una fatina con un abito verde e le ali più grandi di lei. Ronaldo si spaventò ma guardandola con attenzione capì che era inoffensiva. Rivolgendosi al calciatore disse: -Attento! Non toccare nulla. Questo è il tesoro dei pirati ed è maledetto. Il calciatore, troppo curioso, la aprì lo stesso e decise di portare via tutto per condividere la scoperta con la sua famiglia. Arrivato nella stanza dell'albergo tirò fuori dal bottino un gioiello molto particolare, che regalò alla moglie. Quello che non sapeva era che lì era nascosto un pirata, il più anziano e brutto di tutti. Fuggirono dalla stanza e vi fecero ritorno solo quando il vecchio scomparve. La vacanza proseguì in tranquillità e arrivata l'ora di tornare a casa prepararono le valigie. Scesi dall'aereo presero un taxi e tornarono nella loro megavilla, ma ciò che nessuno della famiglia immaginava era che i pirati li avevano seguiti fino a casa, chiusi nei loro bagagli e intenzionati a fargliela pagare per aver disturbato il loro riposo.

Non oso immaginare appena si accorgeranno della loro presenza e di cosa potrà accadere!!! Questa però è un'altra storia!!!

Vi lascio la curiosità!!! Ah ah ah!!!

VENITE A
VEDERE



NO!



FIABE/FAVOLE AL ROVESCIO CAPPUCETTO LUPO ROSSO

C'era una volta, un lupo bello e buono che indossava sempre una mantella rossa e, per questo, tutti lo chiamavano *Cappuccetto Lupo Rosso*. Un bel giorno la nonna gli disse: - Cappuccetto Lupo, ho fatto una squisita torta. Vai dalla mamma e portagliela. Ma non ti fermare nel bosco e non parlare con nessuno! Invece di ascoltare i consigli della nonna, Cappuccetto Lupo attraversò il bosco, poiché voleva fermarsi a raccogliere dei fiori colorati da regalare alla mamma. Una bambina affamata lo vide, si avvicinò e gli chiese: - Dove vai bel lupo? "Vado dalla mamma!!! E la bambina continuò: -Dove abita la tua mamma? Cappuccetto, purtroppo, senza riflettere nemmeno un istante, le rispose: - Abita nella casetta in fondo al bosco e vado a portarle una squisita torta preparata dalla mia nonna. La bambina salutò lo sprovveduto Cappuccetto Lupo e, correndo, si diresse a casa della mamma. Aprì la porta, divorò in un sol boccone la donna e si sdraiò nel letto, aspettando l'arrivo del Lupo. Passati alcuni minuti sentì bussare alla porta. Era Cappuccetto Lupo. La bambina, alzando il tono della voce, gli disse: - Vieni avanti Lupo, sono troppo stanca ed ammalata per alzarmi dal letto. L'ingenuo Cappuccetto entrò, la guardò e le disse: -Mamma, che orecchie grandi che hai! Per sentirti meglio!!! Gli rispose la finta mamma. E il Lupo continuò: - Ma che bocca grande che hai!!! Per mangiarti megliooooo!!! Con un balzo, la bambina balzò fuori dal letto e lo divorò. Sazio si sdraiò e si addormentò. Un cacciatore, che passava di lì, sentì stranamente russare forte. Vide la porta della casetta aperta, entrò e, immediatamente, capì cosa fosse accaduto. Senza aspettare nemmeno un istante aprì la pancia della bambina ed estrasse vive la mamma ed il figlio, Cappuccetto Lupo. Commossi ringraziarono il loro salvatore e promisero che in futuro sarebbero stati più attenti.

VALERIA



FIABE/FAVOLE AL ROVESCIO

Il Principe Andrea e la malvagia Biancaneve

C'era una volta, in un regno bellissimo un re, una regina ed il loro figlio, il principe Andrea. La regina, ammalata da tempo, purtroppo morì. Ben presto il re si risposò con Biancaneve, una donna malvagia e vanitosa. Con il passare del tempo Andrea divenne un ragazzo splendido e la gelosia della matrigna aumentava sempre di più. Un giorno, la perfida regina chiese al suo specchio magico chi fosse il più bello del reame e, senza esitazione, lui rispose che era Andrea il più bello. Alla matrigna, allora, venne un'idea: eliminare per sempre il suo avversario. Chiamò il cacciatore e gli ordinò di portare il principe nel bosco, di ucciderlo e di portargli il suo cuore, come testimonianza dell'avvenuto delitto. Il cacciatore fece come gli era stato ordinato. Prese il poverino e lo condusse nel luogo prescelto. Una volta arrivati, però, invece di ucciderlo gli disse di fuggire e di non fare più ritorno al castello. Andrea iniziò a correre nel bosco fitto, fino a quando incontrò una piccola casetta. Bussò ma, visto che nessuno rispondeva, entrò. Notò al suo interno che tutto era tre volte più piccolo del normale. Salì al piano superiore e trovò sette piccoli lettini, soffici e morbidi. Dato che era molto stanco, decise di sdraiarsi un attimo e si addormentò. Di lì a poco i proprietari di casa rientrarono e, tra lo stupore generale, videro un ragazzo addormentato sui loro lettini. Formarono un semicerchio intorno al ragazzo, in attesa del suo risveglio. Aperti gli occhi, Andrea vide sette buffi ometti che lo osservavano incuriositi. Si presentò e raccontò loro l'accaduto. I piccoletti, impietositi, gli proposero di rimanere con loro ed Andrea accettò all'istante. Intanto, al castello la malvagia regina, convinta di essere la più bella, interrogò il suo specchio: - Specchio, specchio delle mie brame, chi è ora la più bella del reame? Lo specchio, senza indugi, le rispose:- Mia regina, non posso mentirti! Il più bello del reame è ancora il principe Andrea!!! Infuriata, chiese dove si trovasse. Scoperto il luogo, scese nelle cantine e preparò una pozione magica con la quale avvelenò una mela. "Che brillante idea che mi è venuta in mente! Mi travestirò da vecchina e porterò con me un cestino di ottime mele, tranne una. La offrirò ad Andrea, il quale appena la morderà stramazzerà morto a terra!" Giunta sul posto, bussò alla porta della casetta. Il principe, che era solo in casa, aprì e si trovò davanti una innocua vecchina. La fece entrare e le offrì un pezzo di torta. Per sdebitarsi la malvagia gli porse una mela, che prese dal suo cestino. Andrea, per cortesia, accettò. Poggiate le labbra su quella mela dall'aspetto magnifico, si sentì svenire e cadde all'istante a terra. La perfida regina, contenta per la riuscita del suo perfido piano, tornò al castello. Terminato il lavoro in miniera, i sette nani presero la via di casa. Sull'uscio trovarono il principe svenuto. Tentarono di svegliarlo, ma niente. Convinti che il loro amico fosse morto, costruirono una bara di vetro trasparente, in modo da

poterlo sempre vedere. Lo adagiarono al suo interno ed iniziarono a piangere. Un giorno, una bellissima fanciulla a cavallo passò nelle vicinanze. Incuriosita dal riflesso del sole sul vetro, si avvicinò. Vide un magnifico ragazzo disteso, tolse il coperchio della bara e tentò di rianimarlo. All'improvviso le venne in mente di baciarlo. Appena le sue labbra toccarono quelle di Andrea, il ragazzo si svegliò. I due si guardarono intensamente negli occhi, si innamorarono all'istante e, insieme, partirono in direzione del castello. Il principe era deciso a vendicare il torto subito. Con l'aiuto della bella fanciulla e dei suoi piccoli amici riprese il comando del regno. La malvagia Biancaneve, smascherata, fu costretta a fuggire e, si racconta, che ancora vaghi alla ricerca di un trono da usurpare.

BEATRICE



INSALATA DI FIABE/FAVOLE

Tutti contro il lupo

C'erano una volta due sorelle di nome Cappuccetto Rosso e Rapunzel. Le due inseparabili ragazze andarono a trovare la nonna dall'altra parte del paese, con un cestino pieno di frutta. Per arrivare prima attraversarono il bosco. Lungo il tragitto incontrarono i tre porcellini, che stavano fuggendo dal lupo cattivo. Le invitarono a seguirle e giunsero a casa della cara nonna. Entrarono, chiusero la porta e si rintanarono al sicuro dalle grinfie dell'animale. All'improvviso sentirono bussare, aprirono e sull'uscio apparve Cenerentola. La ragazza si era persa nel bosco, alla ricerca della sua scarpetta. Dei rumori improvvisi catturarono la loro attenzione: era il lupo che stava cercando di entrare in casa dal camino. Tutti erano spaventati ma, fortunatamente, la furba nonnina accese prontamente il fuoco. Le fiamme bruciarono la coda dello sciocco che, tutto indolenzito, scappò a zampe levate. Alla fine della "fiera" erano tutti salvi, eccetto lo sfortunato animale che, con la coda in fiamme, rimase a digiuno.



CS Scansionato con CamScanner